



Il coraggio di ripensare la Scuola italiana

A supporto dell'Audizione della dott.ssa Lucrezia Stellacci, avvenuta presso la Commissione Cultura della Camera dei deputati il 24/7/2019, ore 13,30.

La Scuola Autonoma

- ▶ Autonomia scolastica corre su tre gambe: autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo.
- ▶ Autonomia didattica è il core business della scuola, e la didattica è il cuore dell'autonomia, competenza esclusiva della scuola.
- ▶ Le Riforme della Scuola (troppe, negli ultimi vent'anni) incidono sulle procedure amministrative, sulla organizzazione del sistema, sugli ordinamenti, ma non possono entrare nell'autonomia didattica presidiata dal principio costituzionale della «libertà di insegnamento».



Le cause del declino

- Il declino della scuola italiana ha tre cause fondamentali:
 - la politica (riformismo e scarso interesse per i risultati)
 - La burocrazia (rallenta e complica le procedure amministrativo-contabili delle Scuole)
 - La impreparazione dei docenti a rinnovare la didattica, nei contenuti e nei metodi.



Gli effetti

- **La dispersione scolastica**

- (approfondimento statistico MIUR pubblicato 17 luglio 2019;
- Corte dei Conti, La dispersione scolastica, Relazione 2019)

- **I livelli di apprendimento degli studenti**

- (dati rilevazione Invalsi 2019)



I rimedi

- ▶ La Politica metta al centro dei suoi programmi la Scuola, non per successive Riforme, ma per mettere ordine in quelle già approvate, sicchè le istituzioni scolastiche abbiano univoci punti di riferimento nella loro azione quotidiana. (T.U. della Scuola)
- ▶ Il Ministero nei suoi organi centrali e periferici, metta a punto un piano di governance che attenui le rigidità procedurali del sistema e agevoli la scuola nell'attuazione dei piani di miglioramento (task force di dirigenti tecnici che accompagnino la Scuola nel suo percorso di miglioramento).



I rimedi

- ▶ L'Amministrazione scolastica faccia sistema intorno a pochi obiettivi prioritari, quali ad es. la dispersione, la didattica innovativa, l'inclusione, il miglioramento dei livelli di apprendimento, sui quali impegnare le istituzioni scolastiche, e diventarne corresponsabile.
- ▶ Porti a regime la valutazione del sistema formativo e dei dirigenti scolastici, e nella valorizzazione del merito dei docenti, privilegi l'area della didattica e della innovazione, su quella della organizzazione.



I rimedi

- Scuola e reti di scuole intensifichino le azioni formative dei docenti, con prove finali e certificazioni di competenze, funzionali a migliorare la qualità dell'insegnamento, ed anche in prospettiva di una distinzione di ruoli nell'ambito della medesima funzione docente.
- Si potrebbe utilizzare a tal fine lo stesso percorso di assistenza-coaching a cascata del Movimento delle «Avanguardie educative»



Considerazioni conclusive

- ▶ La valutazione del Sistema (affidata dal D.P.R. n.80/2013 ad un Coordinamento di tre soggetti: Invalsi, Indire, Corpo ispettivo), di cui le «Rilevazioni standardizzate» rappresentano solo un indicatore, accanto ad altri tre indicatori parimenti importanti, è indifferibile ed essenziale.
- ▶ Le valutazioni scolastiche si differenziano dalle valutazioni standardizzate, per il soggetto che valuta, per l'oggetto di valutazione, per la finalità perseguita.(D.Leg.vo n.62/2017 art.1, commi 1,2, 7)



Considerazioni conclusive

- ▶ Le differenze macroscopiche tra i risultati delle Regioni del Nord e del Sud, nelle rilevazioni nazionali dell'Invalsi, hanno evidenziato che la Scuola del Sud ha forti difficoltà a realizzare gli obiettivi di inclusione e di integrazione assegnati al Sistema nazionale. Ed è su questo versante che occorre un impegno aggiuntivo dello Stato, piuttosto che limitarsi a trattare con sarcasmo i suoi diplomati eccellenti!